

IL BULLISMO A SCUOLA

Linee guida per i dirigenti scolastici

Indice

Introduzione

1. *Capire la complessità del fenomeno del bullismo*
2. *Creare un gruppo per lo sviluppo di una politica scolastica anti-bullismo*
3. *Buone pratiche ed esperienze documentate*
4. *Analisi della situazione scolastica da diversi punti di vista*
5. *Pianificazione o scelta di protocolli di intervento*
6. *Dare priorità a misure preventive*
7. *Avviare programmi per studenti a rischio*
8. *Attuazione di programmi di intervento diretto*
9. *Analisi del processo e dei risultati e proposte di miglioramento*
10. *Pubblicazione e diffusione delle esperienze*


Introduzione

Tra gli attori principali nell'azione di prevenzione e di misure di intervento contro il bullismo, fenomeno che costituisce un fattore di rischio per casi di abbandono scolastico precoce, i dirigenti scolastici hanno il dovere di promuovere e incoraggiare misure di intervento da parte degli altri attori coinvolti, insegnanti, famiglie e studenti, e di indirizzarli tenendo conto delle esigenze di realizzazione che tali azioni necessitano. Alcune di queste, spesso correlate a fattori spazio-temporali, rendono le occasioni di incontro e di lavoro condiviso a volte difficili da realizzare. Il lavoro svolto da parte di insegnanti e di altri professionisti in quest'area di interesse dev'essere riconosciuto. Per intervenire in maniera appropriata, i presidi devono, pertanto, avere una conoscenza approfondita del problema da affrontare ed essere attenti all'eterogeneità dei gruppi coinvolti e alla molteplicità dei punti di vista. Le fasi di seguito descritte possono aiutare i presidi nella promozione di interventi adeguati nella lotta al bullismo.

Capire la Complessità del Fenomeno del Bullismo

I dirigenti devono comprendere i concetti chiave del bullismo per distinguerlo da problemi comportamentali di diversa natura, prima di assumere qualsiasi decisione di intervento. Il bullismo è un problema di natura psico-sociale la cui responsabilità è condivisa da diversi attori. In quest'ottica, è importante agire preventivamente e ripartirsi le responsabilità per intervenire in situazioni quali un problema di bullismo tra studenti, la cui complessità, non adeguatamente considerata, lascerebbe facilmente spazio al generarsi di sensi di colpa. Il bullismo è tradizionalmente definito diretto o indiretto, ma esso implica sempre un rapporto personale faccia-a-faccia. Negli ultimi anni, tuttavia, si fa riferimento a una nuova forma di bullismo che, comparsa con l'uso delle TIC e dei social network, merita altresì attenzione. Prima di intervenire contro il bullismo i presidi devono, pertanto, comprendere le caratteristiche del fenomeno, le parti coinvolte, le regole che lo favoriscono e lo disciplinano e le forme, dirette e indirette, che esso può assumere.

Risorse dal Portale I Am Not Scared

 [Case Studies on School Bullying](#)

Su questo portale Web i presidi potranno trovare cento storie di bullismo presentate nell'ambito del progetto "I am Not Scared", che saranno loro d'aiuto per la comprensione della problematica.

Creare un Gruppo per lo Sviluppo di una Politica Scolastica Anti-bullismo

Una volta chiariti i concetti chiave sul bullismo i presidi dovranno orientare i loro sforzi alla creazione di un gruppo. Le ricerche attestano che gli interventi congiunti sono più efficaci delle azioni isolate. Risultata necessario, pertanto, avvalorare il lavoro di gruppo per conseguire, tra gli insegnanti, quel consenso sulle misure da adottare che costituisce uno dei fattori qualitativi degli interventi contro il bullismo e contro altri problemi di natura psico-sociale che possono presentarsi nell'ambito di contesti formativi. Il dirigente scolastico è colui che deve motivare gli insegnanti, gli studenti e le famiglie a intraprendere azioni di lotta al bullismo, accrescendo in loro la consapevolezza di quanto inaccettabili possano esserne le conseguenze.

Articolo

- [No place for bullying](#)
Vi si trovano suggerimenti essenziali per i presidi per motivare le comunità scolastiche a lavorare in maniera congiunta contro il bullismo.

Buone Pratiche ed Esperienze Documentate

Consapevoli della problematica e della sua complessità, non è raro che i presidi sentano la necessità di agire rapidamente. Prima di intraprendere qualsiasi azione è importante, tuttavia, che loro possano individuare le iniziative di successo e quelle fallimentari, per non partire da zero ma, al contrario, per ottimizzare le risorse e gli sforzi impiegati. Per questa ragione, il primo passo consiste nel sapere ciò che ogni insegnante debba fare una volta individuato un episodio di bullismo o di aggressione tra studenti. Anche laddove la scuola non abbia un vero e proprio programma di intervento contro il bullismo, gli insegnanti, di fatto, ci lavorano continuamente. Si dovrebbe, pertanto, consultarli su ciò che è più o meno efficace e perchè. Su questa linea, è importante distinguere se una risorsa, un programma o del materiale seguano o meno i presupposti di pratiche documentate..

Pubblicazioni On-line

- [Don't Suffer in Silence](#)
Una raccolta di materiale anti-bullismo per le scuole da utilizzare come risorsa per lo sviluppo di possibili linee di intervento e indicazioni su come lavorare sui gruppi coinvolti.

Analisi della Situazione Scolastica da Diversi Punti di Vista

Sebbene sia noto che il bullismo è presente in tutte le scuole, è importante che ciascuna istituzione scolastica proceda alla verifica del livello di diffusione del problema nei propri edifici. Il bullismo si nutre di due regole: la regola del dominio-sottomissione e quella del silenzio. La regola del silenzio è tipica delle relazioni tra pari, nelle quali è tacito l'accordo secondo il quale ciò che accade tra studenti debba rimanere tra loro. I presidi potrebbero, così, non accorgersi del problema; ma il problema potrebbe esserci. Per verificare il livello di diffusione del fenomeno, è importante essere in possesso degli strumenti giusti e scegliere quelli che possano offrire informazioni significative per un piano d'azione. Le fasi da seguire prevedono, dunque, la scelta degli strumenti o dell'insieme di strumenti da utilizzare.

- decidere a quali gruppi di riferimento consegnare tali strumenti.
- definire le modalità di raccolta dei dati: su base individuale o collettiva, in forma anonima o meno.
- ordinare e sintetizzare le informazioni fornite dai diversi informatori.
- incontrare i gruppi di insegnanti per presentare i risultati e capire le cause e i fattori che favoriscono l'esistenza del problema.
- svolgere incontri tutoriali nelle classi di studenti affinché loro stessi possano contribuire a chiarire i risultati e a identificare le ragioni che favoriscono l'esistenza del fenomeno.
- informare e sensibilizzare le famiglie, consentendo loro di partecipare all'osservazione dei risultati e all'identificazione dei fattori di rischio.

Pubblicazioni On-line

- [Measuring Bullying Victimization, Perpetration, and Bystander Experiences: A Compendium of Assessment Tools](#)
Un compendio in cui i presidi potranno trovare stime per quanto riguarda vittime, bulli, bulli-vittime, vittime e spettatori, prodotto dal Centers for Disease Control and Prevention, National Center for Injury Prevention and Control and Division of Violence Prevention (Georgia).

Progettazione o Scelta di Protocolli di Intervento

Stabilire protocolli di intervento è necessario per chiarire le responsabilità degli educatori e le fasi da seguire in presenza di un caso specifico di bullismo. Sebbene non sia frequente, in alcuni posti l'amministrazione scolastica fornisce specifici protocolli. Laddove non sia fornito protocollo alcuno è importante, tuttavia, che le procedure da seguire, a seguito della scoperta di un episodio di bullismo, siano messe in atto. In entrambi i casi, sarebbe opportuno che i presidi le rendessero note a insegnanti, studenti e famiglie. Le fasi da seguire sono:

- l'accertamento dell'esistenza di un protocollo nell'area di riferimento;
- laddove fosse disponibile, l'esame e la divulgazione del protocollo a insegnanti, famiglie e studenti. Una sua simulazione sarebbe inoltre opportuna;
- nel caso non sia disponibile alcun protocollo, cercare quelli esistenti, scegliere il più appropriato o pianificarne uno simile. Esaminare il protocollo definitivo e renderlo noto a insegnanti, famiglie e studenti. Anche in questo caso risulta utile una simulazione.

Pubblicazioni On-line

- [Model Protocol for Bullying in DuPage County School](#)
Risorse utili per pianificare il vostro protocollo e inserirlo nel Best Practices Handbook (manuale delle buone pratiche) di quest'area dell'America.

Dare Priorità a Misure Preventive

Una volta a conoscenza degli aspetti concettuali del bullismo e delle chiavi di intervento e una volta selezionato o progettato un protocollo d'azione, i dirigenti decideranno quali aspetti debbano essere affrontati nel breve termine e quali in seguito. A tal proposito, è importante cominciare a prendere in considerazione le opinioni e le impressioni di insegnanti, famiglie e studenti. Sarà importante, inoltre, prendere in considerazione i risultati ottenuti durante la fase di valutazione (Fase 4). Potrebbe essere necessario affrontare un problema specifico più urgente. Il processo generale dev'essere progressivo, cominciando dalle proposte più fattibili per proseguire con quelle più difficili da realizzare.

Siti di Riferimento

- [Abc's Of Bullying Prevention](#)
Documento sulla prevenzione che si fonda su tre regole chiave: Atteggiamento, comportamento e cambiamento. Oltre agli aspetti di base, il testo spiega come comportarsi con studenti coinvolti su vari livelli.
- [Guidelines for preventing cyber-bullying in the school environment: a review and recommendations](#)
L'opuscolo, prodotto del Working Group 3 of COST Action IS0801, può costituire un punto di partenza per interventi appropriati contro il cyberbullismo, nuova forma di bullismo.

Avviare Programmi per Studenti a Rischio

Oltre a misure di tipo preventivo, si rende necessaria l'implementazione di programmi per lavorare con studenti non direttamente coinvolti in azioni di bullismo, ma potenzialmente a rischio. A questo scopo, è necessario disporre di programmi o attività volte a quegli studenti che, per il loro comportamento o a causa di circostanze personali, potrebbero essere esposti ad azioni di bullismo o cyberbullismo, come aggressori o come vittime. Le fasi da seguire sono:

- Individuazione di un ragazzo, o ragazza, a rischio
- Valutazione delle ragioni per le quali lui/lei potrebbe essere a rischio
- Ricerca di un programma o intervento appropriato e dell'insegnante responsabile di avviarlo
- Fissare un termine ultimo per l'elaborazione del programma per evitare un suo rinvio

Siti di Riferimento

- [School Violence: Prevention Tools and Resources](#)
Il sito web del Centre for Disease Control and Prevention include una parte dedicata alla prevenzione della violenza a scuola, insieme a tutta una serie di risorse e rimandi ad altri programmi utili per la progettazione e lo sviluppo di misure preventive.
- [Why Do Kids Bully?](#)
Una parte di questo sito web, che tratta di questioni educative, esamina il bullismo e descrive i principali fattori di rischio associati alle famiglie e a gruppi di pari.

Implementazione di Programmi di Intervento Diretto

Sebbene le pratiche degli insegnanti dovrebbero essere nel complesso volte alla prevenzione, la scuola tutta deve essere preparata ad affrontare potenziali episodi di bullismo, dove si renderanno necessarie misure di intervento per aggressori e vittime. A tale scopo, è consigliabile che gli insegnanti siano in qualche misura a conoscenza delle strategie pensate per questo tipo di studenti per identificare il problema il prima possibile e poter agire in maniera tempestiva. Le fasi da seguire sono:

- Creazione di un database di risorse da utilizzare per interventi indirizzati agli studenti direttamente coinvolti: vittime e aggressori
- Individuazione di un ragazzo, o ragazza, a rischio
- Individuazione delle ragioni del coinvolgimento
- Ricerca di un programma o intervento appropriato e dell'insegnante responsabile di avviarlo
- Fissare un termine ultimo per l'elaborazione del programma per evitare un suo rinvio

Manuale



[Quality circles](#)

Questa parte del manuale "Tackling Bullying in Your School: A practical handbook for teachers" (Affrontare il bullismo nelle vostre scuola: un manuale pratico per insegnanti) descrive circoli di qualità e come svilupparli.

Analisi del Processo e dei Risultati e Proposte di Miglioramento

Prevenzione e azioni di intervento sono importanti ma richiedono di essere valutati al fine di fornire indicatori in merito alla loro efficacia e di trovare possibili chiavi di miglioramento. È fondamentale che i dirigenti scolastici sostengano la comunità educativa nella pianificazione di un sistema di valutazione degli interventi per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione a linee preventive, interventi per studenti a rischio o per quelli già coinvolti in azioni di bullismo (vittime o aggressori). La valutazione da effettuare alla fine del processo deve essere, tuttavia, pianificata sin dall'inizio. Il paradigma metodologico di base deve essere seguire i principi di pratiche documentate. È auspicabile che la valutazione venga eseguita con strumenti validati prima dello sviluppo di azioni di intervento anche tra gli studenti che metteranno in pratica tali azioni (il gruppo sperimentale) e tra coloro che non realizzeranno intervento alcuno (il gruppo di controllo). Lo scopo è quello di individuare i cambiamenti determinati dal programma di intervento.

Pubblicazioni On-line

- [School-Based Programs to Reduce Bullying and Victimization](#)
Il rapporto sullo studio del Prof. Farrington e del suo gruppo al Campbell Systematic Reviews, raccoglie i principali programmi di intervento efficaci contro il bullismo e il loro processo di valutazione.
- [How Effective Are School Bullying Intervention Programs? A Meta-Analysis of Intervention Research](#)
Articolo di ricerca in cui viene effettuata una meta-analisi dei programmi di intervento che hanno conseguito i migliori risultati.

Publicazione e Diffusione delle Esperienze

Ogni iniziativa può presentarsi come un'ottima risorsa per altri dirigenti scolastici. In diversi casi, tuttavia, le buone pratiche di gestione vengono dimenticate o ricordate come semplici aneddoti. È importante, pertanto, che tutte le esperienze vengano catalogate e divulgate a vantaggio di altri colleghi. Le fasi da seguire sono:

- Registrare - in forma scritta - tutte le decisioni prese prima, durante e alla fine del processo di sviluppo di un programma e le motivazioni alla base di tali decisioni.
- Cercare lettori potenzialmente interessati all'esperienza.
- Individuare un periodico o un sito web su cui pubblicare il lavoro, per indirizzarlo a un largo numero di potenziali lettori.
- Stilare un promemoria nel rispetto delle condizioni del periodico o del sito web.
- Realizzare un giornale scolastico nel quale studenti, insegnanti, famiglie e presidi possano raccontare le loro esperienze.

Siti di Riferimento

- [How to Create a School Newspaper in Elementary School](#)
I dieci passi che gli studenti devono seguire per la realizzazione di un giornalino scolastico.